

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 89

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

e di autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343, secondo comma, del codice di procedura penale

CONTRO IL SENATORE

SAVERIO D'AMELIO

per i reati di cui agli articoli 61, n. 2, 110, 115, 479 e 323, secondo comma del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici; abuso d'ufficio)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(MARTELLI)

il 5 febbraio 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica
ROMA

Roma, 5 febbraio 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to MARTELLI)

Al Presidente del Senato della Repubblica
ROMA

Matera, 15 gennaio 1993

Notizia di reato:

Con nota n. 415/1 del 31 ottobre 1992, iscritta a Registro Mod. 21 il 16 dicembre 1992, i carabinieri della Compagnia di Pisticci informavano che, nel corso di indagini di polizia giudiziaria volte ad accertare la regolarità delle procedure adottate dall'amministrazione comunale di Ferrandina (Matera) nella gestione dei fondi stanziati dallo Stato per la ricostruzione post-terremoto, era emerso che i proprietari di vari fabbricati avevano delegato

il Comune per la progettazione, direzione ed esecuzione dei lavori di riparazione degli stessi.

I carabinieri accertavano inoltre che la Giunta comunale di Ferrandina con delibere nn. 57 del 7 febbraio 1987, 622 del 5 dicembre 1988 e 129 del 22 marzo 1989 aveva affidato i lavori di riparazione all'impresa «Spicim» da Ferrandina, sul falso presupposto che i proprietari avessero indicato quale impresa di loro fiducia appunto la «Spicim».

Reati ipotizzabili:

Falso ideologico in atto pubblico, finalizzato alla consumazione del reato di abuso aggravato in atti di ufficio (articoli 61, n. 2, 110, 115, 479, 323, secondo comma, del codice penale).

Elementi sui quali si fonda la presente richiesta:

A) Dalle indagini effettuate dai carabinieri di Pisticci risulta che i proprietari non avevano mai espresso alcuna preferenza per l'impresa «Spicim», a molti dei quali risultava addirittura sconosciuta (vds. nota n. 415/1-1 del 3 novembre 1992 della Compagnia CC di Pisticci). Pertanto l'affermazione contenuta nelle citate delibere di Giunta integra, allo stato, un vero e proprio falso ideologico.

B) In ogni caso l'affidamento dei lavori all'impresa «Spicim» è stato deliberato in palese violazione della legge n. 219 del 1981, che agli articoli 8, 10 e 16 determina la procedura da seguire per la scelta dell'impresa esecutrice dei lavori. Scelta che deve avvenire sulla base di gare esplorative volte ad individuare l'offerta tecnicamente ed economicamente più vantaggiosa.

Inoltre l'affidamento dei lavori alla impresa «Spicim» è avvenuto in palese contrasto con la legge regionale n. 25 del 25 agosto 1983, che all'articolo 28 stabilisce

che, per l'esecuzione dei lavori di riparazione effettuati con i benefici della legge n. 219 del 1981, non è necessario l'iscrizione all'Albo nazionale costruttori ove l'impresa abbia sede, da epoca anteriore al sisma, nella provincia nel cui ambito saranno eseguiti i lavori, il cui importo non deve comunque superare lire 300 milioni.

Orbene, dalla documentazione allegata, risulta che l'impresa «Sicim» è stata costituita l'8 luglio 1985.

C) L'affidamento dei lavori all'impresa «Spicim» integra, altresì, l'ipotesi di interesse privato in atti d'ufficio, ora abuso aggravato in atti d'ufficio, ove si consideri che nella predetta impresa era direttamente interessato Mazziotta Girolamo, all'epoca assessore comunale di Ferrandina, in qualità di direttore commerciale, regolarmente retribuito. Il Mazziotta, inoltre, risulta aver presieduto anche le commissioni che hanno approvato i progetti ed ha stipulato il contratto di appalto tra il comune di Ferrandina e la stessa «Spicim» per l'esecuzione dei lavori di riparazione dell'immobile di proprietà di Lasalandra Antonio ed altri nonché quello di proprietà di Cernusco Giuseppe ed altri.

Ritenuto alla luce delle considerazioni che precedono, che la notizia di reato nei confronti del senatore dottor Saverio D'Amelio non sia palesemente infondata, avendo il medesimo presieduto le sedute di Giunta nel corso delle quali sono state adottate le delibere citate,

CHIEDE

ai sensi degli articoli 343 e 344 del codice di procedura penale l'autorizzazione a procedere nei confronti del dottor Saverio D'Amelio, senatore della Repubblica, ed a compiere tutti gli atti previsti dal codice di procedura penale ed in particolare quelli contemplati dall'articolo 343, secondo comma, del codice di procedura penale.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(F.to dr. Vincenzo AUTERA)